

A CHI GIOVA? A MANTOVA

Ritengo che alcune precisazioni all'articolo del dott. Bnà apparso sulla "Gazzetta di Mantova" del 30. u.s. possano aiutare i mantovani a meglio decidere il 15 giugno p.v.:

1) Le garanzie concrete di libertà e di democrazia richieste da me alla D.C. mantovana fin dall'agosto 1973 e ripetute quattro mesi fa al segretario cittadino ed il 7 e il 15 maggio al segretario provinciale non sono state a tempo opportuno discusse in comitato provinciale e tanto meno concesse. Il segretario provinciale D.C. ancora il 15 maggio ha escluso formalmente ogni possibilità di un mio reintegro nel partito perché inopportuno politicamente e non gradito dal 90 per cento degli amici dc. Tuttavia si era reso disponibile di iscrivermi al partito, se io avessi presentato richiesta scritta, forse prima del novembre 1975, data, prevista dallo statuto per le regolari nuove iscrizioni.

2) Il dott. Bnà non ha scritto che solo il 17 maggio il segretario provinciale dc mi ha comunicato che potevo essere di nuovo iscritta al partito, ma alle condizioni espresse nel suo articolo, cioè senza garanzie effettive. Il 16 ed il 17 maggio [Doc 14 e Doc 15] ho messo per iscritto le mie richieste, ma la risposta non dà nessuna spiegazione del rifiuto protratto dall'agosto 1973 al 16 maggio 1975 e quindi l'accettazione del 17 maggio [Doc 596] è, a parere mio, apparente e strumentale (per paura della lista civica?), poiché mancano, ripeto, le garanzie concrete di lealtà e di corresponsabilità.

Che cosa poteva servire alla cittadinanza mantovana una "Gementi" iscritta il 17 maggio alla DC, se non una "Gementi" in "pensione" ed in silenzio forzato? Ogni partito mette i suoi iscritti al servizio della comunità, soprattutto se la comunità lo desidera. La DC, per paura di sentir richiedere la "Gementi" dalla base, dall'agosto 1973 ad oggi non ha più convocato il congresso, provinciale e da più di un anno le assemblee cittadine (questo contro ogni norma statutaria e democratica).

3) Il dotto Bnà è così poco politico che non ha compreso come l'astensione della "Gementi" dalla 'votazione sul bilancio preventivo comunale sia puramente politica, perché bilancio presentato da una giunta frontista.

4) Strano che il dotto Bnà, che si dice democristiano affermi ciò che i marxisti hanno sempre detto, ossia che una persona per comportarsi in campo politico-sociale conformemente ai principi cristiani debba essere rappresentante del Vescovo o dell'Opera Diocesana S. Anselmo e non lo possa e lo debba essere anche come rappresentante politico della D. C. in una giunta di centro-sinistra.

Il dotto Bnà afferma la legittimità e la libertà dei rappresentanti degli enti, ma purtroppo solo in teoria, perché se così fosse stato, non sarebbe accaduto proprio nulla. Il momento più grave della travagliata vicenda del centro-sinistra mantovano si è presentato quando la DC ha fatto proprie le tesi marxiste più evidenti (pubblicizzazione di un servizio già pubblico, cambio dello statuto, rifiuto a priori della scuola parificata ecc.) ed è arrivata non solo a sostenerle, ma ha abusato del potere politico per impedire la regolare convocazione del consiglio di amministrazione e la libera espressione dei rappresentanti degli enti non politici. La DC per conservare il centro-sinistra ha chiesto non solo a me ma anche agli amici iscritti al partito e rappresentanti di enti non politici di votare contro coscienza e contro le finalità della "Casa del Sole". Personalmente ho risposto come ben si conosce, gli amici hanno dato la loro risposta.

5) E' più che logico che né i comunisti né i socialisti vogliono come loro rappresentante la "Gementi", ma è molto grave che la DC non abbia voluto sostenere la tesi della "Gementi" e ancora oggi affermi che con una probabile nuova giunta di centro-sinistra il problema si riproporrebbe e si risolverebbe negli stessi termini. E' proprio perché la DC mantovana è così, che è stato necessario ed indispensabile costituire il movimento "Rinnovamento" e presentare la lista civica.

6) Il dotto Bnà afferma che la lista civica "non giova alla Casa del Sole che per continuare la sua opera altamente meritoria ha bisogno di solidarietà ed intelligenza da parte di tutti..."; ebbene la "Casa del Sole" potrà continuare a beneficio dei bambini e delle loro famiglie tanto in quanto le libertà democratiche saranno garantite.

Due anni fa i genitori hanno constatato che questa libertà non è stata rispettata ed il Dr Bnà conferma che neppure dopo le elezioni ciò sarà possibile perché il tutto dovrà essere calibrato dalle forze politiche: ebbene la lista civica "Rinnovamento" vuole anche "gridare" che in democrazia la volontà di quattro Enti (Opera Diocesana S. Anselmo, Mensa Vescovile, A.A.I., Camera di commercio) è superiore di quella di due Enti (Comune e Provincia). Questa realtà che i nostri politici non vogliono accettare è auspicabile che sia per i cittadini mantovani un campanello d'allarme molto importante. Nell' agosto 1973 sono stata costretta a dimettermi dal Partito per difendere questo principio democratico (e non per rimanere presidente "senza gettone"), a subire violenze morali e psicologiche pubbliche ben note, a farmi ripudiare dal Consiglio comunale, e a farmi togliere tutti gli incarichi ricoperti fino allora come assessore.

La lista "Rinnovamento" vuol essere una "testimonianza" reale e concreta in difesa delle libertà costituzionali, certamente non per garantire la Presidenza a vita o per ambizioni personali. Il Dr. Bnà sa bene che in quindici anni di servizio pubblico non ho mai messo in difficoltà la D.C. per avere posti di potere o di prestigio, ma la D.C. si è servita giustamente di me per tentare, nel 1962 l'esperienza del Centro Sinistra, dapprima come assessore, poi Vice Sindaco in attesa dell'uomo giusto, e poi ancora come assessore con incarichi sempre più ridimensionati.

7) Per l'attuazione della Casa del Sole non si è mai visto nessun slancio di generosità da parte delle forze politiche del Comune e della Provincia e anzi hanno reso sempre più difficile il suo regolare funzionamento; sono venute meno ai principi e allo scopo dello Statuto; la Provincia non ha versato il contributo annuale per gli anni 1974-'75 e il Comune ha creato tutte quelle difficoltà che hanno portato i genitori alle manifestazioni pubbliche ben note.

8) Quando richiamo i principi cristiani non è per buttarli in faccia a nessuno ma è per chiedere aiuto agli amici, che negli stessi principi credono, affinché si realizzi una migliore giustizia sociale.

Il futuro della "Casa del Sole" non dipende dal successo della lista "Rinnovamento" ma da un nuovo costume veramente democratico nel quale possano operare liberamente tutte le istituzioni che si pongono al servizio della comunità; quindi l'obbiettivo della lista "Rinnovamento" è quello di suscitare una coscienza ed un'esigenza reale di democrazia nei cittadini, i quali hanno il diritto di essere serviti secondo le loro esigenze, nel rispetto della dignità della

Persona, e non secondo i giochi del potere politico.

Vittorina Gementi

Doc. **1034** intervento di Vittorina Gementi su La Gazzetta di Mantova, rubrica
"Lettere elettorali" – 1-6-1975